

Italiani in fuga all'estero: nel 2015 espatriati in 107mila. Molti giovani

La meta preferita è la Germania. Regno Unito prediletto dagli studenti. Lombardia e Veneto le principali regioni di emigrazione. **Mattarella: "Cercare soluzioni"**

Ultimo aggiornamento: 6 ottobre 2016



E' boom di italiani che espatriano (Olycom)

Roma, 6 ottobre 2016 - Gli **italiani**, soprattutto i più giovani, fanno le valige e fuggono all'**estero**. Sono 107.529 i nostri connazionali che nel 2015 hanno lasciato l'Italia. Rispetto all'anno precedente a iscriversi all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (**Aire**) sono state 6.232 persone in più, per un incremento del 6,2%. Ad abbandonare il Paese sono soprattutto i **giovani** tra i 18 e i 34 anni (39.410 pari al 36,7%). La meta prediletta è stata la Germania (16.568), mentre Lombardia (20.088) e Veneto (10.374) sono le principali regioni da cui si 'fugge'.

I NUMERI - A rilevarlo è il rapporto '**Italiani nel mondo 2016**', presentato oggi a Roma dalla Fondazione Migrantes. In totale, il conteggio dei nostri connazionali all'estero al 1 gennaio 2016 è pari a 4.811.163, un numero che vede l'incremento del 3,7% rispetto all'anno precedente. Dai dati è emerso che nel 2015 le iscrizioni all'Aire sono state in tutto 189.699. Più della metà, 107.529, per espatrio. Il 69,2% di coloro che hanno fatto le valige (quasi 75 mila persone) si è trasferito in **Europa**. Calano invece le partenze per l'**America meridionale** (-14,9% in un anno), mentre rimangono stabili quelle per l'America centro-settentrionale; 352 connazionali hanno scelto le altre aree continentali. I maschi espatriati sono oltre 60 mila (56,1%), i celibi e le nubili il 60,2%. La fascia 18-34 anni, quella dei **Millennials**, è la più rappresentativa (36,7%). I giovani hanno una mobilità "in itinere", che - osserva il rapporto - "può modificarsi continuamente perché non si basa su un progetto migratorio già determinato ma su continue e sempre nuove opportunità incontrate". Seguono i 35-49enni (25,8%). I minori sono il 20,7% (di cui 13.807 mila hanno meno di 10 anni) mentre il 6,2% ha più di 65 anni (di questi 637 hanno più di 85 anni e 1.999 sono tra i 75 e gli 84 anni). Tutte le classi di età hanno registrato un aumento delle partenze rispetto al 2014 tranne gli over 65 anni (da 7.205 a 6.572). "Pur restando indiscutibilmente primaria l'origine meridionale dei flussi - si legge nel rapporto - si sta progressivamente assistendo a un abbassamento dei valori percentuali del Sud a favore di quelli del Nord del Paese".

REGNO UNITO E GERMANIA LE PREDILETTE - Tra le mete predilette ci sono Germania e **Regno Unito**. Nel primo caso si tratta di 16.568 italiani, mentre nel secondo di 16.503. Seguono la Svizzera (11.441), la Francia (10.728), il Brasile (6.046). La terra d'Oltremania è scelta soprattutto dagli studenti. Secondo i dati Unesco citati nel rapporto infatti, nel 2013 (ultimo dato disponibile) erano 9.499 gli allievi provenienti dal Belpaese negli atenei britannici. A seguire l'Austria, con 7.606 studenti italiani, la Francia (6.729), la Svizzera (4.562), la Spagna (4.762), la Germania (4.296) e gli Usa (4.224).

IN FUGA DA LOMBARDIA E VENETO - La **Lombardia**, con 20.088 partenze, è la prima regione in valore assoluto per partenze, seguita dal Veneto (10.374) che fa scendere la **Sicilia** (9.823) alla terza posizione (era seconda nel 2014). Al quarto posto il Lazio (8.436) e ancora Piemonte (8.199) ed Emilia Romagna (7.644). Nel 2015 la Germania (16.568) è la meta preferita dagli italiani andati oltreconfine, a seguire, con una minima differenza, il Regno Unito (16.503) e poi, più distaccate, la Svizzera (11.441) e la Francia (10.728).

MATTARELLA - "La presentazione del 'Rapporto italiani nel mondo 2016' è occasione gradita per rivolgere un saluto e un incoraggiamento all'attività della Fondazione Migrantes, da anni impegnata a fianco degli italiani che emigrano e dei migranti che giungono nel nostro Paese per aiutarli ad affrontare i numerosi problemi quotidiani e per favorire, in questo modo, la convivenza e l'integrazione sociale. Il quadro che emerge dal lavoro dei ricercatori è di grande interesse e, mentre ci guida, senza pregiudizi, nell'esame del fenomeno, ci spinge a cercare soluzioni che consentano di trarre giovamento dai flussi migratori, eliminando i rischi", ha commentato il presidente della Repubblica Mattarella.